

per la purificazione dei cuori attraverso l'esilio
e la parola dei profeti

500 anni dopo il ritorno del «piccolo resto»
e la ricostruzione del tempio di Gerusalemme

150 anni dopo le sofferenze dei martiri d'Israele
sotto la dominazione ellenistica

essendo i poveri del Signore nell'attesa
in questi giorni che sono gli ultimi
in cui si compiono i secoli della pazienza di Dio

quando venne la pienezza dei tempi
essendo Cesare Augusto imperatore di Roma
Erode re di Giudea, sotto il pontificato di Anna
tutto l'universo essendo in pace
nei giorni del grande censimento

GESU' CRISTO, DIO ETERNO
E FIGLIO DELL'ETERNO PADRE

volle santificare il mondo
con la sua misericordiosa venuta

SI FECE UOMO

essendo stato concepito

DALLA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO
NACQUE DALLA VERGINE MARIA

a Betlemme di Giuda, la città di David.

E' LA NATIVITA'
DEL NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO.

Venite, adoriamo!

Canto del GLORIA

*Mentre il coro e tutta l'assemblea esultano cantando l'inno del Gloria, si illumina l'altare. Il celebrante incensa l'immagine di Gesù Bambino. Al termine del canto del Gloria, si compie all'interno della chiesa, la processione con l'immagine di Gesù Bambino, mentre si canta **Tu scendi dalle stelle.***

«La luce è venuta nel mondo»



PREGHIERA VIGILIARE “NELLA NOTTE” DI NATALE

Accogliamo il dono della tua nascita,
*“luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele”*,
stella radiosa del mattino,
*“sole che sorge per rischiarare
quelli che stanno nelle tenebre
e nell’ombra della morte”*.

Tutti **Benedetto sei tu,
Verbo eterno del Padre
nostra luce e nostra speranza,
a te la gloria e la lode per sempre.**

Il diacono o lo stesso celebrante proclama

· **ANNUNCIO del NATALE** ·

Da lunghi secoli dopo la creazione del mondo
quando Dio all’inizio creò il cielo e la terra

da lunghi secoli ancora dopo la disobbedienza
del primo uomo
e dopo la purificazione della terra
con le acque del diluvio

1850 anni dopo la chiamata di Abramo
e la sua partenza sorretto soltanto dalla fede
senza alcun’altra umana sicurezza

1250 anni dopo la rivelazione del Nome adorabile
a Mosè nel fuoco del rovetto ardente
dopo la redenzione del popolo
strappato alla schiavitù d’Egitto
e la sua liberazione attraverso le acque del mar Rosso
e la sua lunga peregrinazione nel deserto nella grazia dell’alleanza

1000 anni dopo l’unzione del re David
e la promessa del Messia

752 anni dopo la fondazione di Roma
587 anni dopo la caduta di Gerusalemme
e la deportazione del popolo a Babilonia

Tutti Amen.

Seduti

Lettore Dal libro dell'apocalisse
di san Giovanni apostolo (Ap 21, 3.10-11.22-27)

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte. E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

In piedi

TERZA LUCE - LA PRESENZA

“VENNE NEL MONDO LA LUCE VERA”

Cel. O Cristo, tu sei il Veniente,
a te appartengono il tempo e i secoli,
la storia e il suo compimento,
tu sei ieri, oggi e sempre.
Noi ti acclamiamo Signore della vita
vincitore del buio e di ogni tenebra.

Ambientazione

La chiesa è in penombra.

Canto d'attesa

Mentre si esegue un canto d'attesa fa il suo ingresso il celebrante portando la lanterna con la lampada accesa.

Fermandosi ai piedi dell'altare dice:

Cel. «La luce è venuta nel mondo» (Gv 3,19)

Quindi, collocata la lanterna vicino all'ambone o al presepe, colui che presiede si reca alla sede da dove prosegue con il saluto.

Saluto

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

Cel. Il Signore che è luce,
illumini i vostri cuori.

Tutti

**Così risplenda la nostra luce
davanti agli uomini,
perché vedano le nostre opere buone
e rendano gloria al Padre nostro che è nei cieli.**
(cfr. Mt 5, 16)

Cel. Fratelli e sorelle, il contrasto tra *luce* e *tenebre* accompagna tutto il vangelo di Giovanni e ha accompagnato il nostro cammino di attesa e di preparazione a questa *notte* santa. Il riferimento alla «*notte di Nicodemo*» esprime il clima interiore che caratterizza questo uomo e ciascuno di noi. *Tenebre* e *luce* possono essere una metafora della duplice tendenza che abita il cuore dell'uomo. I dubbi e le paure ne sono l'immagine più eloquente. Ma, proprio i dubbi e le paure suscitano in Nicodemo il desiderio di

incontrare Gesù e diventano preludio per nascere nuovamente.

In questa veglia, nella *notte* santissima della nascita del Figlio di Dio, vogliamo affidare al Signore ogni oscurità del mondo, perché la sua luce illumini e riscaldi i cuori di tutti.

Seduti

PRIMA LUCE - LUCERNARIO

“I DUBBI E LE PAURE”

Un membro della comunità si avvicina all'altare con una lampada spenta, mentre una voce dice

1° lettore Ho paura di questo mondo
affamato d'effimero e vorace del futile,
dove l'uomo rincorre ciò che soddisfa le apparenze.
Ho paura della fame e sete
di vuoto che mi circonda,
e di sfamarmi con ciò che, prima o poi,
mi lascerà senza certezze.

Voce “Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita. (Gv 8,12)
Io sono venuto nel mondo come luce,
perché chiunque crede in me
non rimanga nelle tenebre. (Gv 12,46)
La luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta”. (Gv 1,5)

Mentre tutti cantano, colui che ha portato la lampada spenta la accende attingendo la luce dalla lanterna.

CANONE Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

CANTO

Letture

Dal libro del profeta Isaia (2, 2-5)

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri".
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.
Parola di Dio.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

In piedi

Cel. Dio onnipotente,
che nessuno ha mai visto,
tu hai dissipato le tenebre del mondo
inviando la tua luce
e facendoti riconoscere in un bambino
a quelli che attendevano la tua venuta:
fa' di noi uomini e donne di pace,
che gioiscano nella fede della tua presenza
e irradino la luce del tuo amore
in ogni parte della terra.
Per Cristo nostro Signore.

la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Alza gli occhi intorno e guarda,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore”. (Is 60,1-2.4-5)

Mentre tutti cantano, colui che ha portato la lampada spenta la accende attingendo la luce dalla lanterna.

CANONE **Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

In piedi

Cel. Coraggio, figli miei, non temete!
Le paure, che nascono dal buio
e portano tenebra nel mondo,
sono state vinte.
La luce non si è spenta,
e la violenza, l'indifferenza,
l'egoismo non hanno prevalso.
Chiediamo ora aiuto allo Spirito Santo
perché ci renda attenti uditori
della Parola che illumina le nostre menti,
affinché sorga il giorno nuovo che attendiamo,
fatto di amore e di pace.

Tutti **Maranathà!**
Vieni Signore Gesù.

SECONDA LUCE - LA PAROLA
“LAMPADA PER I MIEI PASSI, LA TUA PAROLA”

Mentre tutti cantano viene portato il Lezionario e posto sull'ambone.

Un membro della comunità si avvicina all'altare con una lampada spenta, mentre una voce dice

2° lettore Ho paura del futuro,
di vagare senza mete e con confusi progetti,
di orizzonti piccoli e senza albe di luce.
Ho paura del buio
di una vista che non sa andare oltre,
e dei miei tramonti nel cercare un avvenire.

Voce “Se uno cammina di giorno, non inciampa,
perché vede la luce di questo mondo;
ma se cammina di notte, inciampa,
perché la luce non è in lui. (Gv 11,9-10)
Camminate mentre avete la luce,
perché le tenebre non vi sorprendano;
chi cammina nelle tenebre non sa dove va.
Mentre avete la luce, credete nella luce,
per diventare figli della luce”. (Gv 12,35-36)

Mentre tutti cantano, colui che ha portato la lampada spenta la accende attingendo la luce dalla lanterna.

CANONE **Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

Un membro della comunità si avvicina all'altare con una lampada spenta, mentre una voce dice

3° lettore Ho paura di smarrirmi
con ch'inganna giocando all'amicizia;
e in chi sfregia sentimenti e rapina affetti,
trovar desolazione.
Ho paura di non avere amore, una carezza amica,
di restar solo, senza sincera guida,
e così perdermi senza alcuno che mi conduca.

Voce “Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello,
è ancora nelle tenebre.
Chi odia suo fratello, è nelle tenebre,
cammina nelle tenebre e non sa dove va,

perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.
Ma chi ama suo fratello, rimane nella luce
e non vi è in lui occasione di inciampo”.
(cfr. 1Gv 2,9-11)

*Mentre tutti cantano, colui che ha portato la lampada spenta la accende
attingendo la luce dalla lanterna.*

CANONE Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

*Un membro della comunità si avvicina all'altare con una lampada spenta,
mentre una voce dice*

4° lettore Ho paura della morte e di un nulla che la segui,
che tutto qui finisca e che per me sia troppo presto.
Ho paura che desideri e mie realizzazioni
non trovino giusto tempo per le loro attuazioni,
e che, sepolcro e lacrime,
su tutto dicano una parola: fine.

Voce “Il sole non sarà più la tua luce di giorno,
né ti illuminerà più lo splendore della luna.
Ma il Signore sarà per te luce eterna,
il tuo Dio sarà il tuo splendore. (Is 60,19)
Non vi sarà più notte,
e non avrete più bisogno
di luce di lampada né di luce di sole,
perché il Signore Dio vi illuminerà”. (cfr. Ap 22,5)

*Mentre tutti cantano, colui che ha portato la lampada spenta la accende
attingendo la luce dalla lanterna.*

CANONE Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

*Un membro della comunità si avvicina all'altare con una lampada spenta,
mentre una voce dice*

5° lettore Ho paura di fidarmi di un Dio che non vedo,
di ascoltare la sua Parola e di conoscere Verità
che poi mi chiederà di trasformare la vita.
Ho paura di giocarmi amando troppo Cristo,
e che poi mi chiami a dare tutto di me stesso.

Voce Vi scrivo un comandamento nuovo,
e ciò è vero in lui e in voi,
perché le tenebre stanno diradandosi
e già appare la luce vera. (1Gv 2,8)
Un tempo infatti eravate tenebra,
ora siete luce nel Signore.
Comportatevi perciò come figli della luce;
ora il frutto della luce consiste
in ogni bontà, giustizia e verità”. (Ef 5,8-9)

*Mentre tutti cantano, colui che ha portato la lampada spenta la accende
attingendo la luce dalla lanterna.*

CANONE Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

*Un membro della comunità si avvicina all'altare con una lampada spenta,
mentre una voce dice*

6° lettore Di questa Terra
il futuro mi è incerto.
Guerre, fame, calamità,
inquinamento, povertà, violenze,
ingiustizie, disuguaglianze,
ruberie, malattie, ignoranza.
Ho paura,
ho paura per questo mio mondo,
e che nessuno porti rimedio
ad una sua triste agonia.

Voce “Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti
e Cristo ti illuminerà. (Ef 5,14)
Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,